

## Introduzione

Oggi esploreremo una figura affascinante e complessa della storia tedesca: Albrecht von Wallenstein, un condottiero della Guerra dei Trent'anni, divenuto uno degli uomini più ricchi e potenti della sua epoca. Apprezzato come eroe in Germania, Wallenstein è anche protagonista di una celebre trilogia di tragedie scritte da Friedrich Schiller. In queste opere, Wallenstein personifica il dramma del potere, dell'ambizione e del tradimento, temi eterni che risuonano dalle tragedie di Shakespeare fino alle serie TV moderne come "House of Cards". Il contesto storico in cui si muove Wallenstein è però tra i più tragici della storia tedesca: la Guerra dei Trent'anni.

## La Guerra dei Trent'anni

### Un Conflitto Devastante

La Guerra dei Trent'anni, che ebbe luogo tra il 1618 e il 1648, fu l'ultima grande guerra di religione in Europa. Scatenata dal tentativo degli Asburgo cattolici di riconquistare la Germania protestante, la guerra mirava a costringere i protestanti a tornare al cattolicesimo o, in alternativa, a eliminarli. Fu anche l'ultima guerra in cui furono usati eserciti di mercenari su larga scala, i quali, come si scoprirà, divennero un costo troppo elevato da sostenere per le monarchie europee, portando all'invenzione degli eserciti permanenti.

### Wallenstein: L'Imprenditore della Guerra

Il sistema dei mercenari fu perfezionato durante il Rinascimento italiano e portato all'apice durante la Guerra dei Trent'anni. Wallenstein si distinse non solo come un abile condottiero ma anche come un imprenditore della guerra. A differenza di molti altri comandanti, Wallenstein non veniva nominato dall'imperatore per comandare l'esercito; piuttosto, l'esercito era di sua proprietà e lui lo affittava all'imperatore. Questo modello richiedeva carisma, una vasta rete di relazioni e fama come comandante vittorioso. Wallenstein riuscì a diventare così ricco da entrare nell'élite europea, ottenendo il titolo di duca di Meclemburgo.

## Un Personaggio di Statura Europea

### Le Origini Internazionali

Nato in Boemia, l'attuale Repubblica Ceca, Wallenstein era poliglotta e cosmopolita, parlando ceco, tedesco, italiano, spagnolo e latino. Studiò in varie città europee come Bologna e Padova. Questo 背景 internazionale ha reso Wallenstein un personaggio di statura europea, anche se in seguito è stato reinterpretato come simbolo tedesco.

### La Carriera Militare

Durante la Guerra dei Trent'anni, Wallenstein lavorò per conto dell'imperatore Ferdinando II degli Asburgo. Era incaricato di sconfiggere i sostenitori di Lutero e di restaurare la fede cattolica nelle terre contese. Wallenstein sfruttò il suo esercito per accumulare ricchezza e potere, addebitando all'imperatore le spese di guerra ma trattenendo una parte significativa per sé.

## La Defenestrazione di Praga

Il conflitto scatenato dalla Guerra dei Trent'anni ebbe tra i suoi eventi scatenanti la Defenestrazione di Praga nel 1618. I rappresentanti protestanti, contrari all'ordinanza dell'imperatore di abbattere le loro chiese, lanciarono due consiglieri cattolici fuori dalle finestre del castello di Praga. Questo evento, pur non provocando vittime immediate, innescò una spirale di violenza tra le confessioni cristiane in Europa, amplificata dalla propaganda cattolica che lo denunciò come un atto di brutale aggressività.

## La Strategia di Wallenstein

### Formule Belliche Innovative

Wallenstein era noto per la sua capacità di arruolare e mantenere un esercito imponente sfruttando le risorse dei territori occupati. Seguendo il principio "la guerra alimenta la guerra", riuscì a mantenere e addirittura far crescere il suo esercito imponendo pesanti tributi e requisizioni alle popolazioni dei territori conquistati. Questo non faceva altro che alimentare ulteriormente la devastazione e la sofferenza tra le popolazioni civili.

### Innovazioni e Criticità

Durante il conflitto, Wallenstein introdusse anche innovazioni nelle tattiche militari e nei materiali bellici, aumentando l'uso delle armi da fuoco e riducendo la dipendenza dalle obsolete armature di ferro. Tuttavia, questa strategia senza scrupoli e la sua crescente autonomia dall'imperatore e dai principi cattolici suscitò molte opposizioni, tanto tra i protestanti quanto tra i suoi stessi alleati.

## La Ribellione dei Principi e la Caduta di Wallenstein

### Il Malcontento Tra i Cattolici

Nonostante i successi militari, Wallenstein guadagnò l'inimicizia dei principi cattolici. Durante un incontro a Regensburg, i principi elettori esortarono l'imperatore a rimuoverlo dal comando. Accusandolo di agire per il proprio tornaconto e di abusare del suo potere, i principi convinsero Ferdinando a sollevare Wallenstein dal suo incarico.

### La Sfida degli Svedesi e il Ritorno di Wallenstein

Con l'arrivo sul campo di re Gustavo Adolfo di Svezia e le sue vittorie contro le truppe cattoliche, Ferdinando fu costretto a richiamare Wallenstein al comando. Wallenstein, tuttavia, non era più completamente fedele all'imperatore. Vedendo il crescente fallimento della guerra, cercò una via d'uscita negoziando segretamente con le forze protestanti.

### La Battaglia di Lützen

Uno degli eventi cruciali fu la Battaglia di Lützen nel 1632, dove Wallenstein affrontò direttamente Gustavo Adolfo. Nonostante la morte sul campo di battaglia del re svedese, nessuno dei due schieramenti ottenne una vittoria decisiva. La battaglia segnò un punto di svolta per Wallenstein: la sua ambizione sembrava destinata a risucchiare nel baratro tutti i suoi piani. Convinto di poter raggiungere un compromesso tra le due confessioni cristiane, Wallenstein prese decisioni sempre più autonome, alienandosi ulteriormente dall'imperatore.

## Il Tradimento Finale

### Complotti e Conflitti

Preoccupato per la crescente indipendenza di Wallenstein, l'imperatore ordinò che fosse arrestato o ucciso. Wallenstein si rifugiò a Eger, sperando di trovare rifugio temporaneo presso il comandante del presidio cittadino. Tuttavia, fu tradito e assassinato dai suoi stessi uomini che, in cambio, ricevettero il pagamento di una taglia dall'imperatore.

### L'Eredità di Wallenstein

Al termine della guerra, nel 1648, la Pace di Westfalia segnò la fine del conflitto. Questo trattato stabilì un nuovo equilibrio di potere basato su una fragile ma innovativa convivenza tra le diverse confessioni religiose e i vari stati europei. La figura di Wallenstein rimase però una testimonianza del complesso rapporto tra guerra, religione e politica nell'Europa del XVII secolo.

### Conclusioni

Albrecht von Wallenstein rimane una figura controversa e affascinante, simbolo delle contraddizioni della Guerra dei Trent'anni. La sua vita e il suo operato riflettono i dilemmi e le tensioni di un'epoca in cui la guerra era non solo una questione di fede, ma anche di potere economico e politico. Wallenstein visse e morì per la sua ambizione, lasciando una eredità che risuona attraverso le epoche come un monito sui pericoli dell'accumulo eccessivo di potere e della corrosiva influenza della guerra.